

DISTRETTO SOCIO SANITARIO RM 5.3

Ente capofila: Comune di TIVOLI

COMUNI DI: CASAPE, CASTEL MADAMA, CERRETO LAZIALE, CICILIANO, GERANO, LICENZA, MANDELA, PERCILE, PISONIANO, POLI, ROCCAGIOVINE, SAMBUCI, SAN GREGORIO DA SASSOLA, SAN POLO DEI CAVALIERI, SARACINESCO, TIVOLI, VICOVARO.

AVVISO PUBBLICO FINALIZZATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI UN ENTE DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. N. 117/2017, AI FINI DELL'APERTURA E LA GESTIONE DI UN CENTRO PER LA FAMIGLIA NEL DISTRETTO DI TIVOLI RM 5.3. DETERMINAZIONE REGIONE LAZIO G13762 DEL 20/10/2023.

FINANZIAMENTO REGIONALE € 129.661,52

SMART CIG Z083DCAE52

IL COMUNE DI TIVOLI

Visti:

- il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, che all'articolo 19, comma 1, ha istituito il «Fondo per le politiche della famiglia»;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)», e, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251 e 1252, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 «Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali»;
- la legge regionale 7 dicembre 2001, n. 32 «Interventi a sostegno della famiglia»;
- la legge regionale 10 agosto 2016, n.11, «Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio», ed in particolare l'art.10 «Politiche in favore delle famiglie e dei minori»;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato «Prendersi cura, un bene comune»;
- il Decreto del Ministro per Le Pari opportunità e la Famiglia del 24 giugno 2021;

vista:

- la determinazione dirigenziale n. G18866 del 28/12/2022, cui si rinvia per relationem anche per le motivazioni del presente atto, «D.G.R. del 19 ottobre 2021, n. 677: Fondo per le politiche della Famiglia per l'anno 2021. Approvazione Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia e la selezione di 12 Centri per la famiglia. Prenotazione di impegno di spesa in favore di creditori diversi, per un importo di euro 1.555.938,24 sul capitolo U0000H41132, esercizio finanziario 2022»;

tenuto conto:

- della determinazione dirigenziale n. G02690 del 28/02/2023 che ha prorogato il termine di presentazione delle istanze di contributo dal 28 febbraio 2023 ore 17, al 28 marzo 2023 entro e non oltre le ore 17;

- della determinazione dirigenziale n. G05020 del 12/04/2023 con la quale è stata nominata la Commissione di Valutazione dell'Avviso pubblico per l'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia e la selezione di 12 Centri per la famiglia;
- della determinazione dirigenziale n. G13762 del 20/10/2023 che ha approvato le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento ai fini dell'ampliamento della rete regionale dei Centri per la famiglia riconoscendo al distretto di Tivoli un finanziamento pari ad € 129.661,52 per l'apertura di un Centro per la Famiglia;

Rilevato:

- che l'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

Richiamati:

-l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;

- il secondo comma di detto articolo, per il quale "la co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili";

- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...) (...)";

- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a monte del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona".

Rilevato ancora, che questo ente, quale Amministrazione procedente ai sensi della legge n. 241/1990, fermo restando quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente, intende avviare un procedimento ad evidenza pubblica per l'attivazione di un partenariato con un ente del Terzo Settore in virtù del più volte evocato principio di sussidiarietà orizzontale, di cui all'art. 118, quarto comma, della Costituzione, finalizzata a dare attuazione alla proposta progettuale ammessa a finanziamento, tenuto conto degli esiti del procedimento di cui al richiamato art. 55 CTS.

Vista la deliberazione del Comitato dei Sindaci n. 3 del 01/06/2023 con la quale si è svolta l'opzione politica di ricorrere allo strumento della co-progettazione per gli interventi distrettuali, ivi compreso quello in parola.

Visti:

- il Decreto Sindacale n. 32 del 28/12/2021, prot. n. 61001, di nomina dell'Avv. Maria Teresa Desideri a Dirigente del Settore IV Welfare.

- la determinazione n. 2035 del 04/11/2022 con la quale si conferisce l'incarico di posizione organizzativa alla D.ssa Angela Zarelli relativamente alla sezione "Piano di zona-Pubblica Istruzione" per il Settore IV Welfare.
- la deliberazione di C.C. n. 26 del 31 maggio 2023 con cui è stato approvato l'aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP (art. 170, comma 1, del d. lgs. n. 267/2000) - periodo 2023-2025.
- la deliberazione di C.C. n. 27 del 31 maggio 2023 con cui è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025 e relativi allegati.
- l'art. 147 del T.U. sull'ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.
- il regolamento di contabilità approvato con D.C.C. N. 33 del 20/07/2018,

RENDE NOTO

che il Distretto Sociosanitario di Tivoli RM 5.3 intende individuare un soggetto del Terzo Settore, in forma singola o in associazione temporanea di scopo (ATS), il quale, in risposta alla presente selezione di istruttoria pubblica, dimostri l'idoneità a realizzare e gestire un Centro per la Famiglia, secondo le indicazioni contenute nei paragrafi successivi. L'Ente del Terzo settore (ETS) può candidarsi presentando la domanda di partecipazione comprensiva di dichiarazione sostitutiva, redatte sulla base del modello allegato al presente Avviso (Allegato A).

Tale procedura è attivata secondo l'art. 55 del d. lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore, il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, e del D. M. n. 72 del 31/03/2021.

Art. 1 Obiettivi generali

I Centri per la Famiglia sono rivolti a tutte le famiglie del territorio con l'obiettivo di informare/orientare e promuovere il ruolo sociale, educativo, di cura della famiglia e di realizzare azioni ed interventi diversificati a sostegno della genitorialità e della corresponsabilità dei carichi di cura. Hanno una funzione preventiva e di promozione e accompagnamento della famiglia in tutto il suo ciclo di vita. L'azione dei Centri per la famiglia, pertanto, si rivolge alle famiglie nella loro universalità, non necessariamente caratterizzate da vulnerabilità, con la finalità di valorizzare le competenze, promuovere il protagonismo familiare e il confronto fra pari quale importante stimolo per acquisire e implementare le risorse necessarie allo svolgimento del ruolo genitoriale-educativa.

Il nascente centro, chiamato "La famiglia al centro", tutelerà infatti la famiglia nella sua universalità, nella sua evoluzione e trasformazione, individuando in essa un soggetto sociale privilegiato.

L'obiettivo generale è di creare uno spazio onnicomprensivo di accoglienza e di ascolto per il territorio del Distretto Sociosanitario RM 5.3, tramite la realizzazione di attività diversificate, finalizzate al sostegno della famiglia a tutela della stessa nella sua integrità. Obiettivo generale è di far sì che il Centro per le Famiglia sia un centro diffuso, un'infrastruttura sociale mobile, dinamica e vicina ai cittadini, itinerante nel territorio distrettuale, dove i diversi servizi ed i diversi attori lavorino in un'ottica di integrazione.

Tenuto conto di quanto premesso, gli obiettivi generali che il Centro per la Famiglia dovrà realizzare sono:

- la valorizzazione e la divulgazione delle iniziative intraprese con l'apertura del nuovo centro, come fattore strategico per la condivisione di un progetto collettivo di comunità;

- l'accoglienza delle famiglie e l'orientamento ai servizi sociosanitari specifici presenti sul territorio e alle relative modalità di accesso, in un'ottica di collaborazione e di lavoro di rete con le altre realtà che operano sul territorio;
- il contrasto alla povertà educativa, alla dispersione scolastica, alle discriminazioni e garantire parità di accesso in ambito scolastico, sociale e lavorativo;
- il supporto e la consulenza in relazione alla tematica dell'affido familiare, tramite azioni di informazione, sensibilizzazione ed orientamento sull'importanza dell'istituto dell'affidamento familiare;
- la mediazione familiare, quale spazio di contenimento e gestione dei conflitti intrafamiliari;
- l'organizzazione di gruppi di auto mutuo aiuto, prevalentemente rivolti ai genitori, ma anche agli insegnanti, per affrontare le problematiche legate all'adolescenza, alla genitorialità ed a tutti i tipi di dipendenza;
- la collaborazione fattiva e funzionale con il Centro Famiglia "Le ginestre" già esistente ed operativo sul territorio di Tivoli.

Art. 1.1 Aree prioritarie di intervento

Le aree prioritarie di intervento sulle quali costruire il servizio, in linea con la scheda progetto presentata alla Regione Lazio come istanza di ammissione al finanziamento sono:

- a) la realizzazione di uno sportello di informazione/orientamento per la famiglia e il singolo individuo su iniziative e servizi sociali, educativi e sanitari presenti sul territorio;
- b) la pubblicizzazione del servizio attraverso la divulgazione di materiale informativo (es.: Newsletters, web, social media) e l'organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione rivolti ai genitori, alle famiglie e agli individui, rispetto a specifici temi di interesse;
- c) la realizzazione di progetti di doposcuola;
- d) la realizzazione di iniziative inerenti al tema della sessualità;
- e) l'offerta di consulenze legali al singolo individuo, alla coppia, alla famiglia qualora se ne presenti la necessità;
- f) l'offerta del servizio di mediazione sia linguistico-culturale, sia familiare qualora richiesto;
- g) l'orientamento, all'interno delle attività dello sportello, per le attività inerenti il tema dell'affido familiare e dell'adozione, il quale svolgerà anche attività di informazione, orientamento e formazione delle famiglie-risorsa in accordo con il GILA (Gruppo Integrato di Lavoro Adozioni);
- i) il sostegno alla genitorialità, anche attraverso l'organizzazione di corsi preparto, il sostegno all'allattamento materno, l'attività di informazione sui baby pit – stop presenti sul territorio e di promozione ai fini della costituzione di nuovi.

Art. 2. Destinatari, orari di funzionamento e personale richiesto

2.1. Destinatari

Il servizio è rivolto ai cittadini residenti nei comuni afferenti al Distretto RM 5.3.

2.2 Orario di funzionamento

Il Centro per la Famiglia, grazie alla collaborazione ed integrazione delle risorse con il partner Save the Children, sarà aperto preferibilmente tutti i giorni dal lunedì al venerdì, in orario mattutino e pomeridiano. Altri interventi verranno individuati in fase di coprogettazione. Nei tavoli di coprogettazione verranno declinati in dettaglio orari e sedi operative. Le giornate di chiusura sono quelle previste dal calendario ed eventuali concordate con l'Ufficio di Piano.

2.3 Personale

Il personale minimo richiesto è:

- 1 Educatore professionale/psicologo per 12 ore settimanali impiegato nei gruppi di ascolto genitori e/o genitori/figli.
- 1 psicologo/a per 12 ore settimanali impiegato nel counseling e/o sostegno psicologico individuale.
- 2 Educatori professionali per 18 ore settimanali cadauno impiegati nell'attività del doposcuola e nelle attività ludico-educative.
- 1 Psicologo/Assistente Sociale per 18 ore settimanali impiegato nelle attività di coordinamento del centro e nello sportello informa famiglie.
- 1 sessuologo, mediatore linguistico-culturale, 1 mediatore familiare, 1 consulente legale o altro su chiamata in base al fabbisogno emergente rilevato dall'equipe.

Art. 3 Ambito territoriale

Il centro dovrà essere rivolto alle famiglie del Distretto RM 5.3 che comprende, oltre a Tivoli, altri 16 Comuni (Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Licenza, Mandela, Percile, Pisoniano, Poli, Roccagiovine, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Vicovaro).

Art. 4 Partner di progetto

All'atto della presentazione dell'istanza di partecipazione per accedere ai finanziamenti per l'apertura del centro, il Comune di Tivoli ha formalizzato n.2 partenariati ai fini di un maggiore arricchimento dell'intervento proposto.

I partner sono:

- il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli;
- l'Associazione Save The Children Italia Onlus, con sede legale in Roma, Piazza di San Francesco di Paola n° 9 e sede operativa in Roma, Piazza di San Francesco di Paola n° 9.

L'attività di coprogettazione dovrà tener conto di tali due partenariati, nonché del programma "P.I.P.P.I." avviato dal Comune di Tivoli quale capofila del Distretto RM 5.3, a valere dei finanziamenti PNRR.

La collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Tivoli si configurerà nella disponibilità a supportare il centro nelle situazioni in cui emerge la necessità di un orientamento legale in favore delle famiglie.

Per quanto riguarda il partenariato con l'Associazione Save the Children, presente sul territorio con il progetto del "Buon inizio", la collaborazione si esplicherà principalmente negli interventi previsti per il doposcuola, nel sostegno allo studio e allo svolgimento dei compiti pomeridiani, ma anche nell'organizzazione di laboratori, attività ludiche, culturali e sportive; inoltre collaboreranno nelle attività riguardanti il supporto ai genitori nel loro ruolo educativo.

L'integrazione delle attività di partenariato sarà declinata concordemente nei tavoli di coprogettazione che avranno luogo immediatamente dopo il termine della procedura di individuazione del partner.

Art. 5. La procedura amministrativa della co-progettazione

La presente procedura di co-progettazione è svolta in applicazione degli artt. 55-57 del D.lgs. n.117/2017 (Codice del Terzo Settore), in coerenza con le Linee Guida sul Rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore approvate con Decreto Ministeriale 72 del 31/03/2021.

La procedura è finalizzata alla definizione e alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare gli obiettivi definiti all'art. 2 del presente Avviso.

La Corte Costituzionale con Sentenza 131/2020 ha definito la co-progettazione come «una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.», un originale canale di «amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato», scandito «per la prima volta in termini generali come una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria».

Inoltre, la medesima Corte ha affermato che la procedura “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”.

Il Dlgs 36/2023 prevede all'art. 6 la possibilità di attivare “modelli organizzativi di amministrazione condivisa, privi di rapporti sinallagmatici, fondati sulla condivisione della funzione amministrativa con gli enti del Terzo settore di cui al codice del Terzo settore di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117”.

La presente procedura amministrativa è, pertanto, attivata ai sensi della Legge 241/1990.

Art. 6 Soggetti invitati a partecipare

Il presente Avviso è rivolto ai soggetti del Terzo Settore di cui all'articolo 1 della legge 106/2016 e all'articolo 4 del Decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS):

Possono manifestare interesse gli Enti pubblici competenti ed i seguenti Enti del Terzo settore:

- le organizzazioni di volontariato
- le associazioni di promozione sociale
- gli enti filantropici
- le imprese sociali
- le cooperative sociali
- le reti associative
- le società di mutuo soccorso
- le associazioni
- le fondazioni
- gli altri enti di carattere privato diversi dalle società

I soggetti candidati dovranno dimostrare di avere una struttura organizzativa adeguata allo svolgimento delle attività richieste e al raggiungimento dell'obiettivo di cui agli artt. 1 e 2 del presente Avviso.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei requisiti richiesti per la partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm., modello A allegato al presente Avviso Pubblico.

Saranno ammessi d'ufficio a partecipare ai tavoli di co-progettazione anche soggetti diversi da ETS, quali Enti Pubblici competenti (ASL, Istituti Comprensivi, etc.), Associazioni, Fondazioni, etc., che possano validamente contribuire al perseguimento degli obiettivi progettuali, previo invio di formale richiesta di partecipazione alla presente procedura, da redigere su propria carta intestata, da inviare all'indirizzo: info@pec.comune.tivoli.rm.it con oggetto "Partecipazione ai tavoli di co-progettazione per l'apertura di un Centro per la Famiglia – Distretto RM 5.3. Soggetti diversi".

Tali soggetti potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione, ma non potranno beneficiare dei contributi previsti.

Art. 7. Requisiti di partecipazione in capo agli Enti del Terzo settore

I Soggetti proponenti devono possedere e attestare per iscritto, ciascuno per la propria natura giuridica, sotto la propria responsabilità e a pena di esclusione, i seguenti requisiti:

- 7.1. Requisiti di ordine generale

Possono richiedere di essere ammessi ai tavoli i soggetti che non incorrono e non sono incorsi:

- a) nelle situazioni di esclusione di cui agli art. 94 e 95 del Dlgs 36/2023 e s.m.i, applicati in via analogica;
- b) in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, in tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- c) in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;
- d) in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- e) in conflitto di interesse, anche potenziale, del legale rappresentante;
- f) in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g) in gravi negligenze o in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione, in errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertati con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h) in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) in gravi negligenze o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziati con fondi comunitari, nazionali, regionali e locali;
- l) in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o in altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36- bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- m) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili previste dalla L. 68/1999 art. 17;
- n) in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme per aver messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246",

accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente;

- o) in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione del proprio stato, ovvero di non avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni e che tali circostanze non si sono verificate nell'ultimo quinquennio.
- **7.2. Requisiti di idoneità professionale**
- a) essere formalmente costituiti;
- b) essere un Ente cui si applicano le disposizioni contenute nel Codice del Terzo settore (D.lgs. 117/2017);
- c) essere iscritti nel Registro Unico degli Enti del Terzo settore (RUNTS);
- d) essere costituito da almeno un anno in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;
- e) essere in possesso di partita IVA/ CF;
- f) non aver ottenuto altre agevolazioni pubbliche per le spese oggetto della domanda presentata;
- g) essere inserito nel Registro delle Imprese della CCIAA ovvero nel REA in uno dei settori ATECO coerenti con le finalità e le attività di cui al presente Avviso, se soggetti ad obbligo di iscrizione;
- h) osservare ed applicare integralmente il trattamento economico e normativo previsto dal CCNL di settore di appartenenza e rispettare tutti gli adempimenti assicurativi, previdenziali e fiscali derivanti dalle leggi in vigore, nella piena osservanza dei termini e modalità previsti dalle leggi medesime;
- i) essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale;
- j) essere in regola in materia di imposte e tasse;
- k) di osservare le norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro (D. Lgs. n. 81/2008) nonché il rispetto di tutti gli adempimenti di legge nei confronti dei lavoratori dipendenti o soci;
- l) di non aver messo in pratica atti, fatti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del D.Lgs. n. 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della L. 246/2005", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.
- **7.3. Requisiti di capacità tecnico-professionale**

Ai soggetti interessati è richiesto:

- di aver svolto per minimo un anno, attività analoghe e funzionali alla realizzazione degli obiettivi progettuali, oggetto della presente procedura. Tale esperienza dovrà essere documentata compilando la domanda di partecipazione (Allegato 1);
- di operare o aver operato in almeno un Distretto Sociosanitario rientrante nel territorio nazionale;
- di avere un fatturato complessivo lordo, riferito al triennio 2020-2021-2022 non inferiore ad € 400.000,00 al netto dell'IVA;
- una dichiarazione di impegno a far rispettare ai propri dipendenti e/o collaboratori il codice di comportamento in vigore per i dipendenti delle PP.AA.;
- una dichiarazione per tutti i soggetti a adempiere agli obblighi previsti dal D.Lgs. 39/2014 che ha dato attuazione alla direttiva comunitaria 93/2011 finalizzata a contrastare gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei minori;
- una dichiarazione di impegno a stipulare apposita polizza assicurativa, contestualmente alla sottoscrizione della convenzione, per il personale dipendente o incaricato, i volontari (ex Legge 266/1991), nonché le persone destinatarie delle attività oggetto del presente bando, contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento delle attività stesse, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, esonerando il Comune di Tivoli da ogni responsabilità correlata a tali eventi

Art. 8. Presentazione della Manifestazione di Interesse

La manifestazione di interesse, corredata da apposita proposta progettuale, dovrà essere inviata, utilizzando **ESCLUSIVAMENTE** l'allegato format, entro il 22/01/2024 a mezzo PEC, all'indirizzo info@pec.comune.tivoli.rm.it. Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicato **“MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'APERTURA DI UN CENTRO FAMIGLIA NEL TERRITORIO DEL DISTRETTO RM 5.3”**.

Gli interessati dovranno, a pena di esclusione, presentare domanda di partecipazione redatta sulla base del modello predisposto (Allegato 1).

L'istanza dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente e contenere le dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti richiesti nel presente Avviso.

Si ricorda che nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si procederà ai sensi dell'art. 76 del DPR. 445/2000.

I soggetti interessati a partecipare alla presente procedura, nella proposta progettuale dovranno evidenziare la capacità di svolgere tutti gli interventi minimi descritti nel presente avviso, evidenziando anche le risorse da mettere a disposizione per l'espletamento dei servizi/interventi (economiche, professionali, di volontariato, di esperienza o di altro genere).

In merito alle dichiarazioni rese, con particolare riferimento alle esperienze progettuali svolte e alla loro durata, l'Ufficio di Piano potrà richiedere ulteriore documentazione e/o effettuare verifiche al fine di accertare la veridicità di quanto dichiarato.

Non saranno prese in considerazione le manifestazioni d'interesse pervenute successivamente al suddetto termine, e/o sprovviste di firme e con documentazione incompleta.

Art. 9 Durata dell'intervento e stipula della convenzione

La Convenzione avrà la durata presunta di 18 mesi decorrenti dalla data di sottoscrizione della stessa.

Il Comune dopo aver dato corso alla procedura di selezione e individuato il Soggetto che attuerà il servizio oggetto del presente Avviso, successivamente allo svolgimento della procedura di coprogettazione, stipulerà con il partner apposita Convenzione, sulla scorta dello schema pubblicato, ai sensi di quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 10 Luogo di esecuzione del servizio

Il **Centro per la Famiglia**, si presenterà con una sede principale allocata presso il polo del progetto del Buon Inizio gestito da Save the Children a Campolimpido, presso l'Istituto Comprensivo Tivoli III Via Libertucci snc), e con altre sedi satelliti, come individuate in fase di coprogettazione.

Art 11 Risorse economiche, modalità di liquidazione rimborso e spese ammissibili

Il finanziamento assegnato al Comune di Tivoli come da determinazione della Regione Lazio n. G13762 del 20/10/2023 è pari ad € 129.661,52 comprensivo di iva.

La liquidazione delle somme pattuite avverrà con cadenza mensile previa rendicontazione della spesa effettuata.

Art. 12 Criteri di valutazione della Proposta Progettuale

Per la valutazione delle proposte progettuali sarà nominata specifica Commissione in data successiva alla scadenza dei termini del presente Avviso.

Verificato il soddisfacimento dei requisiti di ordine generale, di idoneità professionale e delle capacità tecnico-professionale, sarà selezionato il Soggetto Proponente che raggiungerà il punteggio maggiore ottenuto sulla base dei seguenti parametri di valutazione, per i quali è previsto un punteggio massimo totale di cento punti.

Criteri	Punteggi
Promozione del servizio sul territorio (organizzazione di eventi e/o altre forme di pubblicizzazione). Modalità di coinvolgimento delle famiglie.	Max 7 punti
Anni di esperienza pregressa oltre quello già richiesto come requisito di partecipazione nella gestione dei centri famiglia e/o servizio inerente alla presa in carico di famiglie con minori. 4 punti per ogni anno di attività svolto nel quinquennio 2018-2022 (un semestre corrisponde ad 2 punti).	Max 20 punti
Analisi del fabbisogno e delle risorse del territorio (mappatura dei servizi) e modalità adottate per il coinvolgimento e l'integrazione dei servizi e della rete degli attori presenti nella comunità, capacità di coinvolgere in un'ottica di rete le famiglie, la scuola, le associazioni.	Max 7 punti
Descrizione dettagliata del modello organizzativo adottato nell'avvenuto espletamento di un servizio uguale o analogo (a scelta).	Max 10 punti
Indicazione di massima della programmazione e coordinamento delle attività che si intenderà svolgere, nonché degli obiettivi e delle risorse umane e strumentali che verranno messe a disposizione (con indicazione delle risorse economiche eventualmente offerte). Verrà valutata la congruità tra obiettivi da raggiungere e strumenti realizzativi proposti.	Max 16 punti
Qualità del personale da impiegare nel Centro (titoli professionali e di esperienza). Allegare curriculum redatto in formato europeo debitamente sottoscritti e con in calce l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, completo di documento di riconoscimento in corso di validità pena la non valutazione.	Max 18 punti
Esperienza del Coordinatore dei servizi: a) esperienza professionale pregressa superiore a 5 anni - punti 10; b) esperienza professionale pregressa superiore a 4 e fino a 5 anni - punti 8; c) esperienza professionale pregressa superiore a 3 e fino a 4 anni - punti 6; d) esperienza professionale pregressa superiore a 2 anni e fino a 3 anni - punti 4; e) esperienza professionale inferiore ai 2 anni – punti 1.	Max 10 punti
Proposte aggiuntive e innovative	Max 12 punti

Art. 13. Responsabile del Procedimento

La Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Claudia Giovannangeli.
Indirizzo di posta elettronica certificata: info@pec.comune.tivoli.rm.it.

Art. 14. Clausole di salvaguardia

Il Distretto si riserva la facoltà di revocare, modificare, annullare il presente Avviso Pubblico, ove se ne ravvedesse la necessità.

La presentazione della manifestazione di interesse comporta l'accettazione di tutto quanto previsto nel presente avviso e nelle norme cui esso fa riferimento.

Art. 15 Definizione delle controversie

24.1 Tutte le eventuali controversie derivanti dalla convenzione saranno deferite alla competenza dell'Autorità giudiziaria del Foro di Tivoli, rimanendo esclusa la competenza arbitrale.

Art. 16 Informativa privacy e trattamento dei dati personali

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679), in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del D.Lgs 196 del 30 giugno 2003, esclusivamente nell'ambito della procedura regolata dal presente Avviso. I dati vengono trattati per **finalità istituzionali** connesse o strumentali all'attività dell'Ente e alla procedura, come ad esempio:

- per eseguire obblighi di legge;
- per esigenze di tipo operativo o gestionale;
- per dare esecuzione a prestazioni contrattualmente convenute.

Per **trattamento dei dati personali** si intende la loro raccolta, registrazione, organizzazione, interconnessione, elaborazione, modificazione, comunicazione, diffusione, cancellazione, distruzione, ovvero la combinazione di due o più di tali operazioni.

Per la partecipazione alla presente procedura **il conferimento dei dati è obbligatorio**; pertanto, l'eventuale mancanza di consenso potrà comportare l'**esclusione** dalla stessa. I dati personali identificativi, sensibili e giudiziari **potranno essere comunicati a soggetti pubblici o privati** quali collaboratori, consulenti, Pubbliche Amministrazioni, ove necessario e nei limiti strettamente pertinenti al perseguimento delle finalità sopra descritte.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679, nonché del D. Lgs. n. 196/2003, i dati personali, compresi quelli particolari (c.d. dati sensibili) e quelli relativi a condanne penali o reati (c.d. dati giudiziari), sono trattati dal distretto sociosanitario RM5.3 - in qualità di titolare del trattamento - esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura.

Il trattamento dei dati forniti direttamente dagli interessati o comunque acquisiti per le suddette finalità è effettuato presso il distretto anche con l'utilizzo di procedure informatizzate da persone autorizzate ed impegnate alla riservatezza.

I dati personali saranno conservati per tutto il tempo in cui il procedimento può produrre effetti ed in ogni caso per il periodo di tempo previsto dalle disposizioni in materia di conservazione degli atti e dei documenti amministrativi.

I dati personali potranno essere comunicati ad altri soggetti, pubblici e privati, e diffusi con esclusione di quelli idonei a rivelare lo stato di salute, quando tali operazioni siano previste da disposizioni di legge o di regolamento.

I dati di natura personale forniti non sono trasferiti all'estero, all'interno o all'esterno dell'Unione Europea. Responsabile del Trattamento dei Dati è il distretto sociosanitario RM5.3 per la gestione degli interventi e dei servizi sociali. Si informa, altresì, che gli interessati possono esercitare i diritti previsti dall'art. 15 e ss. del

RGPD, ed in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica o la limitazione del trattamento, l'aggiornamento, se incompleti o erronei, e la cancellazione se ne sussistono i presupposti, nonché di opporsi al loro trattamento. L'apposita istanza relativa all'esercizio dei sopracitati diritti potrà essere presentata al Titolare del Trattamento.

Il partner individuato sarà tenuto al rispetto della normativa sulla riservatezza dei dati di terzi ai sensi del General Data Protection Regulation (GDPR) – Regolamento Generale sulla Protezione Dati (regolamento UE n. 2016/679), in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea dal 25 maggio 2018 e, in quanto e ove ancora applicabile, del Dlgs 196 del 30 giugno 2003 esclusivamente nell'ambito della gara regolata dal presente Capitolato.

In particolare, esso si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti, impegnati nell'esecuzione del servizio, la massima riservatezza nei confronti delle informazioni di qualsiasi natura comunque acquisita nello svolgimento del lavoro oggetto del presente avviso, di quanto acquisito sia nel corso delle attività di coprogettazione che successivamente in fase esecutiva.

In particolare, il partner, con la sottoscrizione della convenzione, si impegna a non utilizzare a fini propri o comunque non connessi con l'espletamento dei servizi, i dati personali venuti in suo possesso o in possesso del personale impegnato nel servizio, nel corso dell'esecuzione.

I dati personali devono essere quindi custoditi in maniera tale da evitare un incremento dei rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta. A tale scopo la Ditta aggiudicataria dovrà nominare un Responsabile dei dati personali ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs n. 196/2003, il cui nominativo deve essere comunicato in forma scritta Al Comune di Tivoli- capofila entro 30 gg dall'inizio del servizio, contestualmente a una dichiarazione sulle misure di sicurezza concretamente adottate con riferimento ai dati conservati sia su supporto cartaceo che su supporto informatico.

La documentazione presentata per la partecipazione alla presente procedura e per l'espletamento dei servizi sarà utilizzata esclusivamente per la gestione della presente procedura e trattata da organi e uffici interni preposti alla gestione e controllo degli atti ed in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, ai sensi del suddetto regolamento.

L'interessato gode dei diritti delle citate disposizioni di Regolamento e di Legge, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano ed il diritto di opporsi al loro utilizzo per motivi legittimi. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti del Comune di Tivoli - capofila. L'interessato può esercitare i diritti come previsti dall'art.12 del GDPR/2016 come descritto nell'informativa presente sul sito e disponibile presso gli uffici del Titolare.

Il Titolare del trattamento è il **Comune di Tivoli, Piazza del Governo n. 1 - CAP: 00019, Telefono: +39 0774 4531 - PEC: info@pec.comune.tivoli.rm.it** .

Cod. iPA: c_1182

Partita IVA: 01103711006

Codice Fiscale: 0269663058

Allegati

- Modello A Fac simile Domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse

Tivoli, li 20 dicembre 2023

IL DIRIGENTE

Avv. Maria Teresa Desideri